

Festival. Ecologia integrale e investimenti per un'economia capace di ri-generare

Francesco Riccardi, inviato a Firenze

sabato 26 settembre 2020

Da Firenze l'appello a indirizzare correttamente le risorse per la transizione verde. La proposta di Federcasse: creare un registro digitale europeo e italiano sulla sostenibilità delle aziende

Non basta stabilire, come ha fatto la Commissione europea, che almeno il 37% dei fondi di finanziamento dei piani nazionali di ripresa e resilienza debbano essere impiegati per la transizione ecologica. Conterà soprattutto come li si investirà, attraverso quali strumenti, sciogliendo quali lacci burocratici. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, lo dice esplicitamente: «L'Europa ci chiede di cambiare il paradigma e di passare dall'economia lineare all'**economia circolare**, che è l'**economia green**». Quella in grado di "Ri-generare" – come recita il tema del **Festival dell'Economia Civile** qui a Firenze – non solo le materie prime impiegate ma anche il capitale umano, ri-generare il lavoro, attivare capitali e persone per progetti di bene comune.

E allora, certo, occorre partire dall'inserire nei progetti, oltre alla valutazione dell'impatto economico «anche il valore dell'ecologia. E l'intervento pubblico deve accompagnare questo processo. Il Recovery plan italiano lo farà», dice Costa. Ecologia che – ricorda **Marco Tarquinio, direttore di Avvenire** introducendo il confronto su "Salute e ambiente, il Ben-vivere delle province italiane" – non è semplice **difesa dell'ambiente ma dev'essere «integrale»**, coinvolgere cioè la dimensione umana e sociale, come ha spesso sottolineato papa Francesco. Aspetti ampiamente considerati nell'indagine appunto sul Ben-vivere nei territori di *Avvenire*, svolta in collaborazione con la Scuola di Economia Civile e il supporto di Federcasse, presentata ieri mattina qui al Festival a Palazzo Vecchio. Ma seppure si inizia, come dimostra questa iniziativa, a misurare le metriche degli impatti ambientali e della generatività, c'è ancora molto da fare per indirizzare in maniera corretta gli investimenti per la transizione verso la sostenibilità della nostra economia.

Servono, come sottolinea **Giovanna Melandri, presidente per l'Italia della Social impact agenda**, «fondi pubblici impiegati su obiettivi strategici di cui siano valutabili gli impatti ambientali e gli effetti di leva imprenditoriale». Ma sono necessari anche interventi regolatori che non impediscano e invece facilitino gli investimenti e il supporto della finanza alla transizione verde. «Occorre anzitutto investire per rafforzare la resilienza delle micro e piccole imprese agli choc economici – entra più nel concreto **Sergio Gatti, direttore di Federcasse** –. Poi creare un registro digitale europeo e italiano sulla sostenibilità delle aziende, per evitare che le banche si trovino a non poter concedere credito a imprese di cui non sono certe le caratteristiche di sostenibilità. Infine, incentivare la rendicontazione di sostenibilità ambientale e sociale da parte delle stesse piccole e medie imprese».

Ri-generare l'economia passa anche e soprattutto dalla **ri-generazione dei territori** e delle persone che vi abitano. Come dimostrano le esperienze di "Risorgimarche" – nata per ricucire le ferite del terremoto del 2016 attraverso l'animazione con spettacoli e turismo "lento", hanno spiegato **Neri Marcorè e Gianbattista Tofoni** – o le iniziative culturali, imprenditoriali e sociali promosse nel rione Sanità di Napoli da padre Antonio Loffredo: musica, teatro, apertura delle catacombe che sono diventate assieme occasione di arricchimento culturale, leva di inclusione sociale, occasione di lavoro, valorizzazione del territorio e dell'economia locale.

La logica è quella dei talenti investiti, e non semplicemente messi a rendita per sé stessi, che si ritrova anche nei progetti scolastici di **sostenibilità ambientale** e di **economia civile** che il Festival ha promosso e selezionato, assieme a sette start-up di sviluppo sostenibile. Criteri su cui oggi si misureranno pure i Comuni che hanno realizzato piani di sostenibilità generativa per i propri cittadini. Il **Festival nazionale dell'Economia Civile** si chiude oggi con l'intervento via web del presidente del Consiglio, Antonio Conte. Ma questa seconda edizione – che ha prodotto [la Carta di Firenze con l'impegno a misurarsi sulle sfide del dopo pandemia](#) – lascia già un seme fecondo di cambiamento.